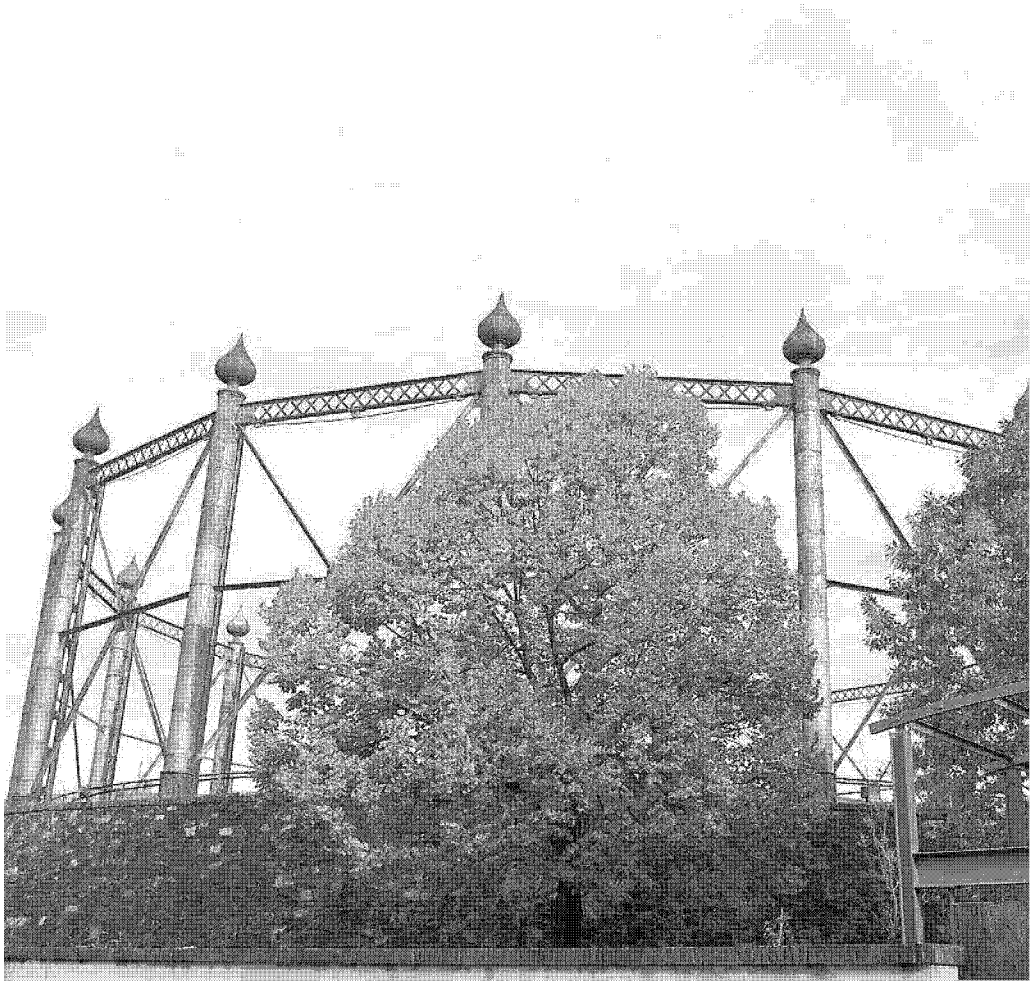
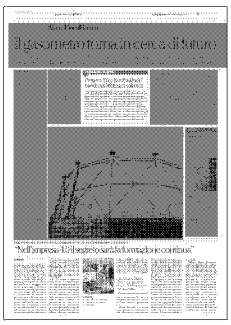
GARA DI IDEE PER IL MANUFATTO IN SAN FREDIANO



Un nuovo futuro per il gasometro

È come se in fondo un pezzo dell'immaginario stesso del quartiere di San Frediano fosse in quelle scenografiche guglie, nel fascino sinistro eppure rassicurante di quell'enorme "canestro" di ferro con le sporgenze a forma di fiamma. Eppure da decenni progetti e piani di recupero nascono e poi naufragano, sull'ex gasometro di via dell'Anconella. Sull'esempio di architettura industriale più "sexy" della città, straordinario soggetto vintage per foto e selfie, star di Instagram. Bello, però impossibile. Il rilancio con palestra e parcheggio è fallito. Il sindaco Nardella pensa a una nuova gara d'idee. La caccia al futuro è già ricominciata.

FERRARA A PAGINA VII



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

San Frediano

Il gasometro torna in cerca di futuro

Nel 2011 Renzi propose di farne una struttura vetrata con palestra e ristorante ma il project financing andò deserto. Ora Nardella potrebbe lanciare una nuova gara di idee per trovare una funzione al manufatto del 1846

ERNESTO FERRARA

È come se in fondo un pezzo dell'immaginario stesso del quartiere di San Frediano fosse in quelle scenografiche guglie, nel fascino sinistro eppure rassicurante di quell'enorme "canestro" di ferro con le sporgenze a forma di fiamma. Eppure da decenni progetti e piani di recupero nascono, tentano uno sviluppo e poi inesorabilmente naufragano, sul vecchio gasometro di via dell'Anconella. Sull'esempio di architettura industriale più "sexy" della città, straordinario soggetto vintage per foto e selfie, potenziale star di Instagram. Bello, però impossibile. E ora di nuovo in cerca di futuro.

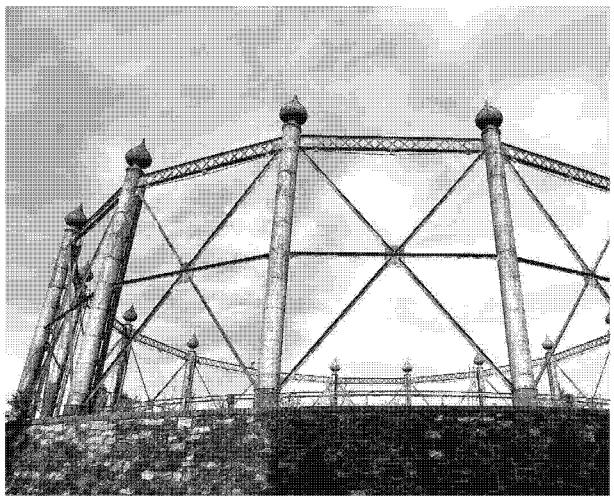
L'ex sindaco Renzi, che lo aveva messo nel suo piano dei "Cento luoghi", nel 2011 annunciò l'idea di recuperarlo facendone una suggestiva struttura vetrata con palestra con piscina e ristorante, ma la gara di project financing andò deserta. Nell'era Nardella si è parlato di un parcheggio multipiano da 170 posti ma il quartiere è contrario e ha chiesto e ottenuto che nelle carte urbanistiche fosse scritto che al massimo si possa fare un piccolo parcheggio, da 40 posti. Previsioni che però hanno fin qui reso e rendono antieconomico l'investimento sulla struttura, nonostante intorno oggi tutto brulichi di vita col nuovo bistrot, la ludoteca, il centro anziani, le strutture sociali e i problemi coi clochard risolti da una cancellata metallica invalicabile che presto sarà coperta da piante e fiori.

Bocciata dai residenti l'ipotesi di realizzare un grande parcheggio multipiano da 170 posti

Da dove ripartire? Come rilanciare il vecchio gasometro, gioiello d'acciaio e muratura costruito nel 1846 dalla società francese Mongolfier Bodin, all'epoca cuore del quartiere del Pignone con la fonderia? Tutelato dal 1988, il gasometro era il manufatto che immagazzinava e regolava la pressione del "gas di città", cioè l'ossido di carbonio che veniva usato per gli usi domestici, il riscaldamento e l'illuminazione pubblica. Era solo uno dei 4 attivi nell'Ottocento in città, l'ultimo ancora in piedi: «Dobbiamo rimetterci le mani, potremmo lanciare un nuovo concorso d'idee» ipotizza oggi il sindaco Nardella. Tra quelle che già si citano negli uffici urbanistici del Comune guidati dall'assessore Giovani Bettarini c'è quella di una nuova destinazione. Che poi sarebbe un mezzo ritorno al passato: non più parcheggione ma area per il fitness. Come ai tempi di Renzi, ma con un intervento di ristrutturazione "leggera", non grandi e onerosi lavori. Chi pagherebbe? A quanto pare nell'operazione potrebbero anche essere coinvolti fondi pubblici d'investimento.

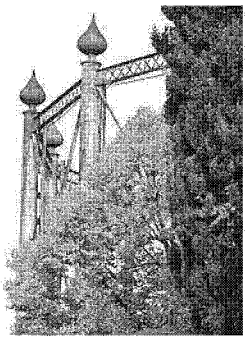
Il presidente del Quartiere 4 Mirko Dormentoni, Pd, propone: «Lasciamo la struttura così com'è, strepitosa. Usiamola come cornice per eventi e spettacoli, quest'estate il tango e la musica hanno funzionato. Facciamoci proiezioni, puntiamo sull'arte contemporanea, i giovani, l'artigianato. Tenendo insieme energie private e una regia pubblica». Scheggia di passato semi sconosciuta ai più, il gasometro oggi chiede un rilancio che ne conservi l'identità: «Cos'è? Un vecchio castello? Un antico circo?» ipotizza ridendoci su Riccardo, appena fuori dalla Asl di lungarno Santa Rosa. Addirittura su internet gira uno strampalato sondaggio su cosa sia il gasometro e tra le opzioni spuntano ironiche suggestioni fantasy, da "Signore degli Anelli": «Non sarà mica la roccaforte di Sauron?». Se da noi si fa fatica, all'estero e anche in altre città italiane gli antichi gasometri sono oggetto talvolta di abbattimenti, altre di splendidi recuperi. Una divertente ricerca presentata al Quartiere 4 da Elena Corna, insegnante, lo testimonia: a Roma il gasometro ottocentesco è oggi un luxometro e fa gran figura nello skyline, a Dresda fa da sfondo per proiezioni in 3d, a Duisburg è addirittura parco paesaggistico, come a Londra, a Dublino e Vienna appartamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI

LA COSTRUZIONE
Risale agli anni '40 dell'Ottocento, lo costruirono i francesi di Montgolfier Bodink, fu poi ampliato nel 1896 dalla Societè Lyonnaise, passò al Comune solo nel 1973



I PROGETTI
Nel 2011 Renzi annunciò per l'ex gasometro una palestra con piscina e ristorante ma la gara andò deserta. Anche l'idea successiva di farci un parcheggio è poi naufragata

IL RILANCIO
Oggi l'ex gasometro è molto legato all'immaginario di San Frediano, Palazzo Vecchio è a caccia di un nuovo futuro: il sindaco Nardella vuole fare una nuova gara d'idee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.